CALENDARIO LITURGICO AGOSTO - SETTEMBRE 2019

SABATO	**31**	ore	**18,00**	Def.ta Anna Maria
DOMENICA		ore	**8,30**	Def.ti fam. Gardini e Segala
XXII	**1**	ore	**10,00**	Def.ti Stefano Selmin (ann.); Anna Maria e Lino
del		ore	**11,30**	S. Messa per le anime
Tempo ordinario		ore	**18,30**	S. Messa per la comunità
LUNEDI'	**2**	ore	18,30	S. Messa per le anime
MARTEDI'	**3**	ore	18,30	***S. Gregorio Magno papa e dottore della Chiesa***
MERCOLEDI'	**4**	ore	18,30	Def.ti Elena, Angelina, Irma, Simon Pietro, Luigi
GIOVEDI'	**5**	ore	18,30	***S. Teresa di Calcutta -*** Def.ti Patrizia (ann.), Adriana e Giovanni
VENERDI'	**6**	ore	18,30	Def.to Domeneghetti Ettore
SABATO	**7**	ore	**18,30**	Def.ti Fam. Sassi; Cecerelli Alessandro; Maria Domenica e Valerio
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per le anime
XXIII	**8**	ore	**10,00**	Def.ta Adriana
del		ore	**11,30**	Def.ta Giuseppina
Tempo ordinario		ore	**18,30**	S. Messa per la comunità

Avvisi

x **Martedì dalle ore 21 alle 22,30**: **La chiesa rimane aperta per l'Adorazione Eucaristica.** Nella prima ora la preghiera sarà guidata

Venerdì primo del Mese, in giornata**: Comunione ai malati.**

Sabato dalle 17 in poi: ***Confessioni***

Domenica 1/9 **ore 21,15:** **Concerto dei** Jamiroquai Big Tribute Band

Venerdì 6 sett: ***menù di pesce***
alle 21,15: **Scuola di Ballo Media LUZ con DJ Rouge**

Sabato 7 sett. ore 21,15: **Esibizione dei Bounce Swing Lovers** e a seguire serata Balli SWING

Domenica 8 sett.:
ore 10,00: **Celebrazione Eucaristica**
ore 12,30 **Stand gastronomico aperto**
ore 21,30: **Concerto del gruppo musicale THE JUGGLERS: QUEEN TRIBUTE BAND**

Ai confratelli preti che hanno paura dei migranti
di *don* ***Vinicio Albanesi***

Ho seguito le vicende che hanno coinvolto il parroco di Sora per la festa di san Rocco, il 16 agosto, nell'omelia contro gli immigrati e le sue scuse. ***Limitati e senza storia*** Da confratello, le sue parole fanno rabbrividire. Con la dovuta carità, occorre però esprimere il proprio dissenso: profondo, senza sconti, perché è immagine di altri *don* che pensano come lui – (quanti?) –, pur sentendosi "in grazia di Dio". Da un punto di vista culturale, il rischio per noi preti è la banalità. Basterebbe abbonarsi a una qualche rivista missionaria (*Nigrizia*, *Missione oggi, Mondo e missione*…) per conoscere la situazione sociale, economica e politica dei paesi da dove provengono gli immigrati e cambiare opinione. Non seguendo le storie del mondo, si cade nel vociare corrente, con linguaggi da cortile e da bar. Nel 2018 sono morti 40 preti martiri, la maggior parte dei quali in Nigeria e in Messico. Non leggendo, non aggiornandosi, non viaggiando, prevale il non pensiero, nonostante l'età. Trasferirlo in un'omelia è tragico. Non fa storia nemmeno la memoria della nostra gente che ha vissuto migrazioni all'estero (Argentina, Venezuela, Stati Uniti…) oppure in Italia dal sud al nord: compatiti, sfruttati, derisi. Nemmeno i *don* del nord si ricordano della povertà, della tubercolosi, della pellagra…*(continua)*

(segue) Se sfogliassero il libro dei defunti di qualche decina di anni fa, si accorgerebbero che un tempo morivano molti neonati per malattie comuni. I nostri ragazzi e ragazze oggi si allontanano per cercare lavoro: per gli americani, gli inglesi, i tedeschi, gli svedesi siamo "pizza e mafia". ***Parola senza passione*** Religiosamente siamo diventati cantastorie. Il Vangelo – la parola di Dio – è stato ridotto a favole: la donna cananea guarita…, mi avete dato da mangiare…, il Signore protegge lo straniero…, il buon samaritano… scivolano via con ripetizioni triennali, sempre uguali, sempre più insignificanti, sempre meno vere. Domenica scorsa abbiamo letto al Vangelo: «Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!». Siamo, invece, diventati ripetitori. La parola di Dio si è nascosta nell'intimità di ognuno con le proprie interpretazioni. Ci è stata rubata, annacquata, stravolta. È stata inghiottita nell'interpretazione superficiale corrente. Le nostre opere di carità assomigliano all'elemosina dei Principi del Rinascimento o dei liberali dell'ottocento. Addirittura siamo stati superati da alcuni *manager* americani che hanno richiesto più etica nel mondo delle imprese e della finanza. Continuando di questo passo, le nostre chiese vuote andranno demolite, perché nessuno le vorrà, nemmeno a regalo: troppo costose per essere mantenute. Pur di racimolare qualche segno di cristianità, qualcuno ha inventato, d'estate, il rinnovo del battesimo all'alba in riva al mare o il cioccolato caldo con cornetti, d'inverno. Povero Cristo che viaggia con angoscia verso Gerusalemme – racconta il Vangelo di Luca – dove l'aspettano la passione e la morte. ***Un papa fastidioso*** Politicamente non abbiamo più nulla da dire. Mediando, mediando è prevalso il mercantile, la finanza, gli interessi di pochi contro tutti. In compenso ore e ore di tv, di siti, di promozioni e di pubblicità per essere senza rughe, senza pancia, senza età. Ci siamo allineati a pifferai che promettono meno tasse, più pensioni, più elargizioni, con l'illusione del benessere. Nel frattempo, c'è chi raccoglie pomodori (tra poco l'uva o le mele) a 3 euro l'ora, senza voler conoscere chi è vittima. Eppure l'economia è a somma zero: chi guadagna e chi perde. Il Vangelo indica di stare dalla parte di chi perde. La nostra patria è il regno dei cieli e lo si raggiunge con le beatitudini. Ci infastidiscono le parole del papa che richiama l'attenzione alla vita, alle migrazioni, al creato. Dicono che non sia teologo, non sia moralista, troppo populista e troppo misericordioso. Fortunatamente è evangelico e Dio lo conservi. Difficile per noi tutti predicare il Vangelo. Paolo VI parlava di una nuova evangelizzazione. Siamo prima. La nostra cultura non solo è fluida, è anche ossessiva. Il personalismo esasperato ha distrutto le radici del senso della vita. Inseguiamo sogni suggeriti da mercanti che diventano attese, per ritrovarsi nel nulla, perché si moltiplicano fino a che la natura non dica «basta così». Non possiamo essere tolleranti: invocare sicurezze solo per noi; chiudere gli occhi al mondo che soffre, non cercare le cause del male. Nessuna rivoluzione parolaia: almeno non disperdere il senso profondo della fede che ci guida. Vale per il bene personale e per quello collettivo. ***Ci salva l'umiltà*** Le parole di Cristo aiutano a porre domande; a indicare ciò che è eterno e indistruttibile, a ciò che è bene, come suggerisce san Paolo: «deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci intralcia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti» (Eb 12,1). A noi spetta dare continuità tra parole e vita. Senza imporre, ma almeno dando testimonianza. Dio ci perdoni perché ne abbiamo almeno preso coscienza, senza impegnarci adeguatamente. Ci rimprovererà, ma l'umiltà per le nostre pochezze ci salverà.

Parrocchia

Madonna Incoronata

via Siracusa, 52 Tel. 049 680893

mail: m.incoronata@gmail.com

www.madonnaincoronata.it

1 SETTEMBRE 2019

VENTIDUESIMA DOMENICA DEL T.O.

Un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cèdigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino…Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. *(Lc 14,1.7-14)*

Il Signore ha scelto l'ultimo posto ed è stato escluso da tutti!. (S.F.)

Ed eccoci a vivere **i giorni della festa, la festa della nostra comunità**, che dopo l'estate, ricca comunque di tante esperienze (Grest, Campi estivi…) rivolte ai più giovani, riprende il suo cammino con entusiasmo. Tutto questo è possibile grazie alla generosità di tante persone che si danno da fare in questi giorni e non solo…Ed è proprio questa disponibilità, questo volontariato, fatto di giovani e adulti, ragazzi e anziani, che tiene viva e fa camminare la nostra comunità e la rende casa accogliente e punto di riferimento per coloro che si avvicinano o passano semplicemente tra noi. Grazie a tutti di cuore e buona festa !!! *don Carlo*